Schede del volume di Mauro Magatti, *Libertà immaginaria. Le illusioni del capitalismo tecno-nichilista*, Feltrinelli, 2009.

A cura del Dott. Roberto Lusardi

Corso di
Sociologia dei processi culturali e comunicativi
Prof. Sergio Manghi
Università di Parma

Alcuni concetti base:

<u>modernità</u>

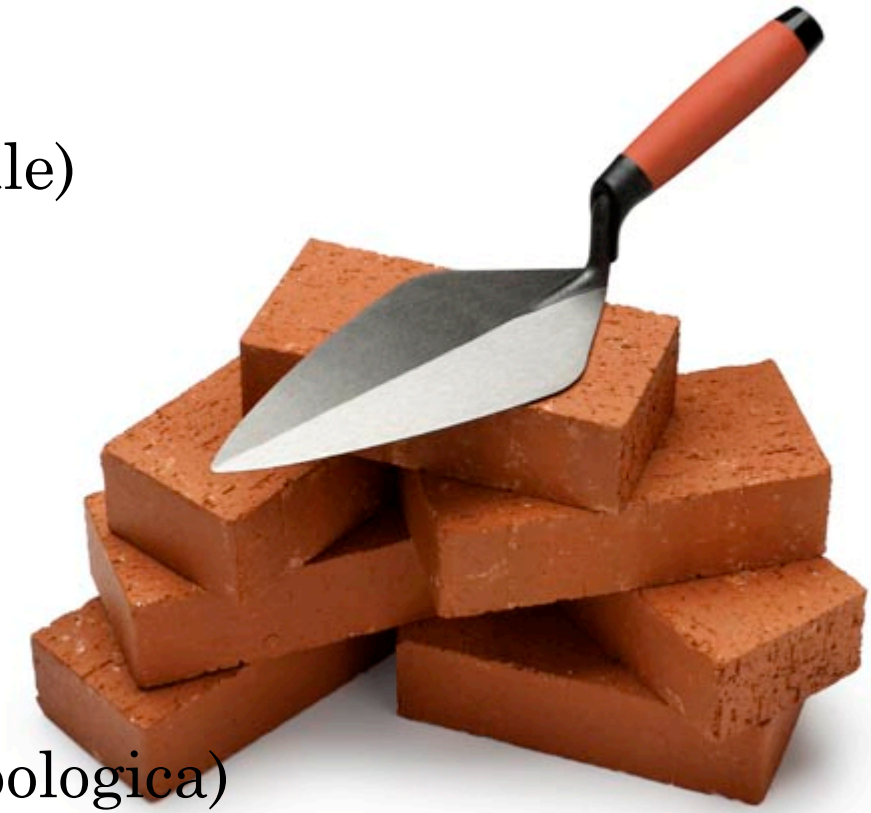
(dimensione storico-sociale)

<u>legein</u> e **<u>teukein</u>**

(dimensione sociologica)

<u>logos</u> e **<u>pathos</u>**

(dimensione psico-antropologica)

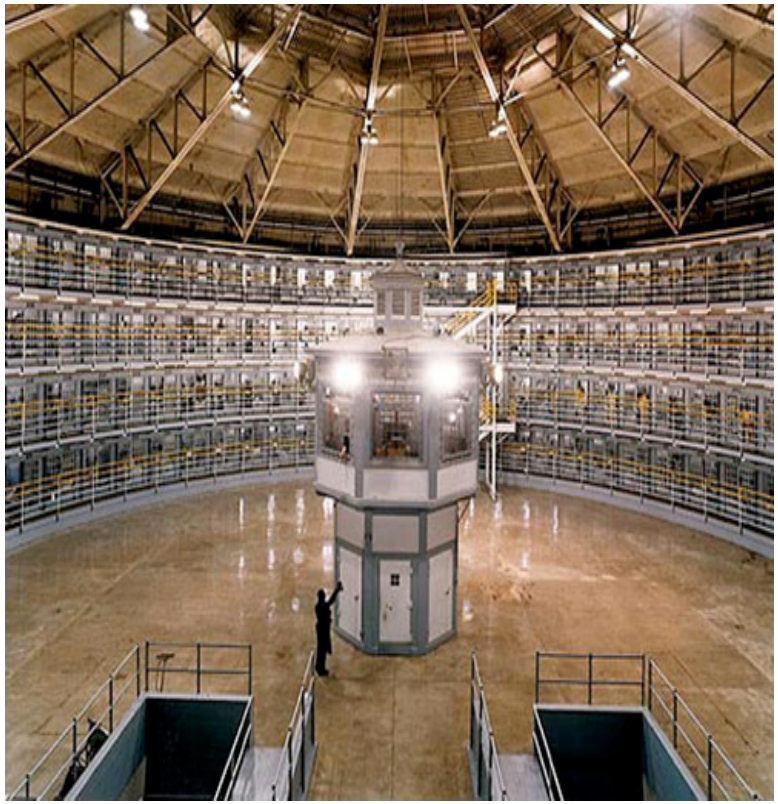


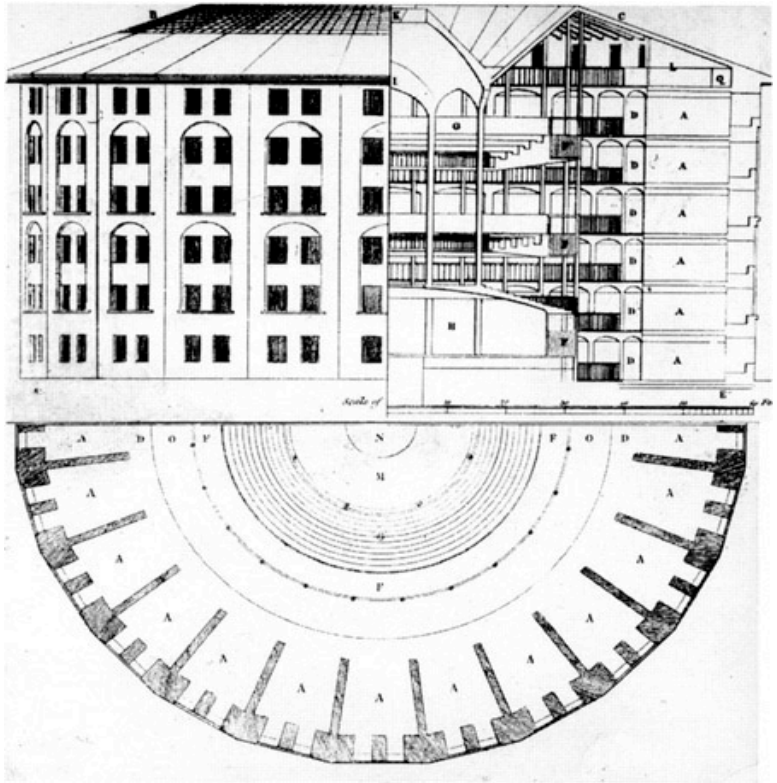
1. MODERNITÀ

- **Alcuni modelli teorici:**
  - Tradizione - Modernità – Post-modernità (Lyotard, Bell)
  - Tradizione - Modernità – Modernità riflessiva (Giddens)
  - Tradizione - Modernità liquida – Modernità solida (Bauman)

- **Caratteristiche:**
  - Ancoraggio spaziale delle istituzioni politiche (es: stato-nazione) e dell'organizzazione socia-economica (es: stoccaggio merci)
  - Centralità dei processi gerarchici di regolazione sociale
  - Coinvolgimento diffuso in grandi narrazioni collettive
  - Fiducia nell'idea di progresso costante - Razionalizzazione

UNA METAFORA DELLA MODERNITÀ
IL PANOPTICON DI BENTHAM





E' un tipo di *inserimento dei corpi nello spazio*, di distribuzione degli individui gli uni in rapporto agli altri, di organizzazione gerarchica, di disposizione dei centri e dei canali di potere, di definizione dei suoi strumenti e dei suoi modi di intervento, che si possono mettere in opera in ospedali, fabbriche, scuole, prigioni. (Foucault, *Sorvegliare e punire*)

MAGATTI: DUE GRANDI NARRAZIONI MODERNE

- *Tradizione liberale*

  Progressiva estensione dei diritti individuali

  1948: Dichiarazione universale dei diritti umani

  Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

- *Tradizione critica*

  Libertà individuale come manifestazione della "forza delle idee"

  Visione teleologica e normativa legata alla ricerca della "verità"

2. *LEGEIN* E *TEUKEIN*

"La vita umana è lotta di significati. [...] Tutto quello che facciamo cambia completamente se solo si modificano i *significati* che orientano le nostre azioni" (LI, p. 21)

Processo di significazione: alla base del processo di istituzionalizzazione dei rapporti sociali

Forme elementari (Castoriadis, 1996)

Legein

Teukein

LEGEIN

Indica la parola, il discorso, la ragione

il *dire sociale* (in Castoriadis)

"dare significato è dunque l'azione del pensiero e della parola che rimettono in ordine nella caotica sequenza delle esperienze umane" (LI, p. 21)

Attività del designare: fondamento della vita sociale

TEUKEIN

Indica la fare, l'agire, l'adattare

il *fare sociale* (in Castoriadis)

"Il processo di significazione non avviene in astratto, al di fuori del vincolo di realtà. Esso è sempre, in qualche modo, «situato»". (LI, p.23)

Si incarna nella ***tecnica***. *Qualità:*

- *<u>Abilità</u>: Attivata dal saper fare, dallo sviluppo tecnico, senza interrogarsi circa il senso*
- *<u>Potere</u>: Capacità di controllo e determinazione dell'ambiente circostante*

TEUKEIN ⟷ *SOCIALE*

Effetti del TEUKEIN sulla vita sociale:

a) Istituzionalizza i significati

b) Moltiplica la capacità d'azione umana

Rafforzamento delle infrastrutture tecniche della vita sociale

Collettiva → **RESPONSABILITA'** → **Individuale**

Uso della forza → **STRUMENTI POLITICI** → **Biopolitica**

TEUKEIN ⟺ *SOCIALE*

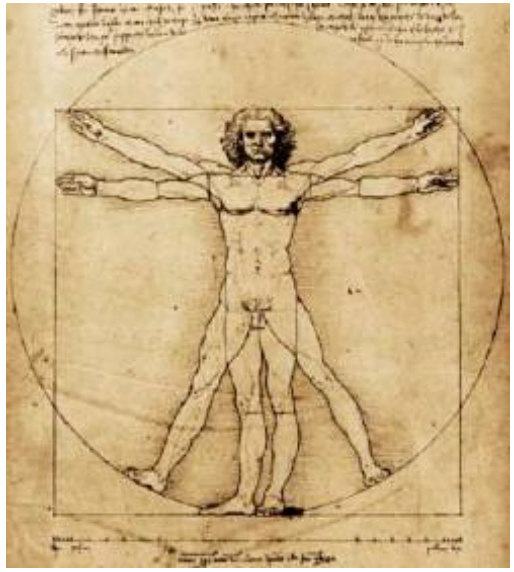
"Così, grazie al *teukein,* l'uomo contemporaneo accresce di continuo il proprio potere d'azione (incluso quello di comunicare), ma dispone sempre meno di narrazioni collettive di senso – generate mediante *legein* – preferendo affidare al singolo essere umano, nell'intimo della propria coscienza, il compito di realizzare tale scopo." (LI, p. 25)

3. *LOGOS* E *PATHOS*

Capacità costitutive dell'esperienza umana

Logos: capacità di astrazione e di oggettivazione dell'esperienza del mondo

Stabilizzazione dei significati mediante linguaggi che ne permettono l'universalizzazione (es. matematica)



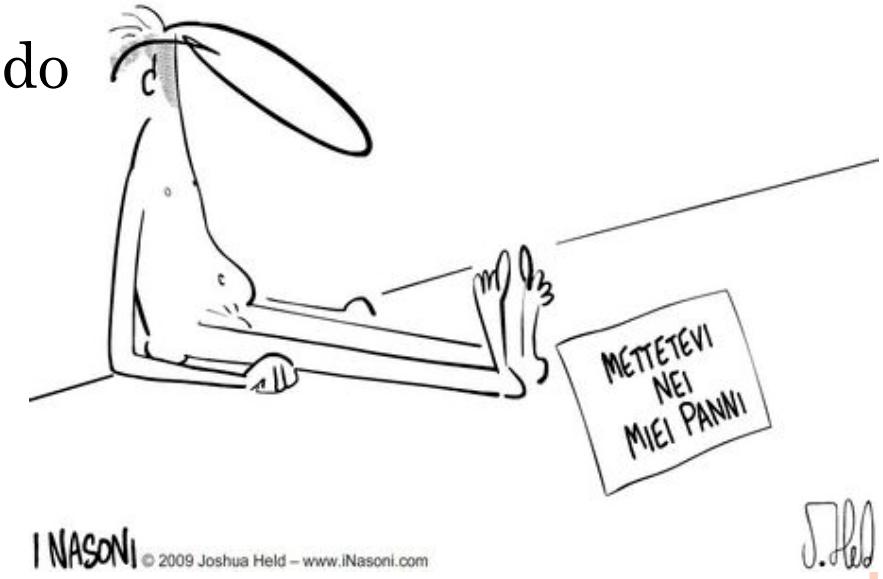
LOGOS E *PATHOS*

<u>Capacità costitutive dell'esperienza umana</u>

Pathos: capacità di sentire emotivamente, di raffrontarsi affettivamente alla realtà, immergendosi in essa

Rapporto costante con il mondo mediato dai sensi

Conoscenza empatica



LOGOS E *PATHOS NELLA MODERNITÀ*

- Logos: strumento per raggiungere oggettività e universalità

- Pathos: regno della soggettività e del particolare concreto

"Solo il *logos* poteva aspirare a fungere da guida allo sviluppo personale e sociale, mentre il *pathos* rimaneva confinato nell'interiorità e, come tale, inaccertabile e insindacabile." (LI, p. 31)

Weber: processo di <u>razionalizzazione</u> come tendenza a privilegiare il logos rispetto al pathos

LOGOS E *PATHOS NELLA MODERNITÀ*

Illuminismo	VS	Romanticismo
Logos		Pathos
Centralità della ragione		Centralità delle passioni
Distacco		Coinvolgimento

Novecento: restringimento del *logos* e ripensamento del *pathos*

VERSO IL RIPENSAMENTO DEL PATHOS

- Freud (Il disagio della civiltà, 1929)

  Mescolanza di interiorità e corporeità, fondata sulle pulsioni e sul principio di piacere (*eros*)

Pathos VS Civiltà

"L'uomo ha barattato una parte della sua possibilità di felicità per un po' di sicurezza"

VERSO IL RIPENSAMENTO DEL PATHOS

- Tensioni dal ’900 ad oggi:
  - Progressiva sfiducia nel *logos*
  - Rinuncia a progetti di ricomposizione collettiva dei significati attraverso il *legein*
  - Libera affermazione del *teukein* in ogni ambito sociale e apparato istituzionale
  - Secolarizzazione del trascendente e posizionamento su un orizzonte di immanenza

“La razionalizzazione si riduce così allo sviluppo tecnico-scientifico che sistematicamente interviene modificando le condizioni stesse della nostra vita personale e relazionale (LI, p. 36)

OGGI… (O GIUSTO IERI)

- Contrapposizione individuo–gruppo: manifesta nella tensione tra concezione iperatomizzate dell'agire umano e reazioni collettivistiche

- Contrapposizione logos–pathos: favorisce la riduzione della razionalizzazione ad applicazione tecnica priva di senso

- Contrapposizione trascendenza–immanenza: restringe l'orizzonte di senso al presente immanente (nichilismo)

IL CAPITALISMO TECNO-NICHILISTA

- Nuova fase della modernità, si afferma quando entrano in crisi gli assetti istituzionali, sociali e politici del secondo dopoguerra.

- Logica di strutturazione dei rapporti sociali che ha contribuito a plasmare l'intera configurazione storico-sociale sviluppatasi all'interno dei paesi occidentali negli ultimi tre decenni.

SINTESI DEI PUNTI PRECEDENTI

- CTN: ultima e più recente stadio della modernità
- Modernità: percorso centrato sulla primazia del *logos*, della ragione strumentale e dell'astrazione universale
- Novecento. Crisi dell'assetto "moderno": ricomparsa della sfera emotiva e delle passioni (*eros & pathos*)
- Scomparsa delle grandi narrazioni e individualizzazione dei processi di negoziazione collettiva di senso (*legein*)
- Affermazione dello sviluppo tecnologico e della tecnica come motori dell'azione sociale (*teukein*)
- Appiattimento sull'orizzonte immanente dell'esperienza ("godimento cinico": Zizek)

IL CAPITALISMO SOCIETARIO (CS)

Cosa: *FASE AVANZATA DELLA MODERNITA'*

Come: *SPECIFICA CONFIGURAZIONE SOCIALE*

Dove: *EUROPA E NORD AMERICA*

Quando: *SECONDO DOPOGUERRA*

QUADRO STORICO-CULTURALE PRECEDENTE

CITY EDITION London Herald LATE PRICES

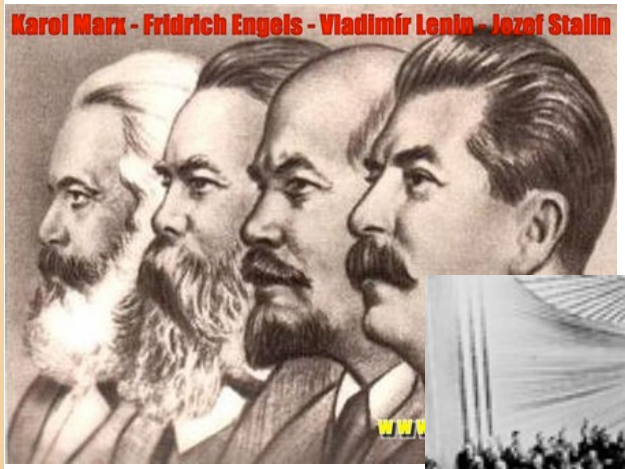
FRIDAY 25th OCTOBER 1929

WALL STREET CRASH!

Black Thursday in America

Stocks Plunge and Eleven Commit Suicide

What Went Wrong?



ALCUNE CARATTERISTICHE DEL CS

- Quadro di relazioni internazionali tendenzialmente stabili
  - 1944 – Accordi di Bretton Woods

    Politica monetaria internazionale fissata sul dollaro

    Istituzione del Fondo Monetario Internazionale

- Quadro di aggregati territoriali tendenzialmente definiti
  - 1945 – Conferenza di Yalta

    Ripartizione dell'Europa post-bellica

    Istituzione dell'ONU

ALCUNE CARATTERISTICHE DEL CAPITALISMO SOCIETARIO (CS)

- Società come risultato di:
  - Cultura tendenzialmente integrata
  - Economia relativamente autonoma
  - Apparato politico-istituzionale formalmente sovrano e democratico

CS E NASCITA DELLE POLITICHE DI WELFARE

Welfare State

- 1942: "piano Beveridge"

  Introduzione delle sanità pubblica (*National Health Service*) e delle pensioni sociali in UK

- 1952: riordino del sistema previdenziale italiano e istituzione trattamento pensionistico minimo in Italia

- 1968/68: introduzione pensione sociale in Italia

- 1978: istituzione Servizio Sanitario Nazionale in Italia (legge n. 833)

CS E NASCITA DELLE POLITICHE DI WELFARE

Modernità precedente

Modello tradizionalistico, normativo e gerarchico del rapporto tra individuo e istituzioni

Capitalismo societario

Modello "materno" del rapporto tra individuo e istituzioni, incentrato sullo stato nazionale

CS E NASCITA DELLE POLITICHE DI WELFARE

- Collettività: abbassamento dei toni del conflitto di classe attraverso l'idea di solidarietà e alimentazione partecipazione politica e consenso sociale

dal '48 al '76 partecipazione al voto sino al 92%

- Individuo: divisione di genere dei compiti sociali
  - Donne: lavoro domestico ed educazione dei figli
  - Uomini: mantenimento della famiglia e responsabilità politico-sociale

CS E NASCITA DELLE POLITICHE DI WELFARE

- Comunità societaria (T. Parsons)
  - sistema sociale come tessuto di istituzioni culturalmente e funzionalmente integrate
  - *lealtà* come fulcro dell'organizzazione sociale e politica
  - centralità dei processi di *integrazione sociale* (es. sistema educativo)

CS E NASCITA DELLE POLITICHE DI WELFARE

Miglioramento concreto delle condizioni di vita degli individui

Ampliamento progressivo del carico istituzionale nella vita degli individui

"Allo scopo di funzionare adeguatamente, il CS doveva essere piuttosto rigido ed esigente: per tenere insieme sviluppo economico e integrazione, sociale esso doveva far accettare un ordine istituito." (LI, p. 49)

CS E NASCITA DELLE POLITICHE DI WELFARE

- Istituzioni: assommavano due funzioni
  - 1) TEUKEIN - compiti di funzionamento e di organizzazione della vita sociale (integrazione sistemica)
  - 2) LEGEIN - determinazione dei significati collettivi (integrazione sociale)

CS E NASCITA DELLE POLITICHE DI WELFARE

- ***Scuola: riproduzione delle condizioni culturali dell'organizzazione sociale***

Duplice mandato:

1) mandato culturale – perpetuare la storia della nazione, diffonderne la lingua comune e proporre i valori della tradizione e della vita sociale

2) mandato tecnico-economico – preparazione di giovani professionalmente competenti per la riproduzione del sistema

CS E NASCITA DELLE POLITICHE DI WELFARE

- Centralità degli insegnanti:

  - 1) Autorità tecnica – competenza disciplinare e trasmissione del sapere

  - 2) Autorità morale – garante dell'ordine sociale di fronte agli alunni e trasmissione dei valori nazionali

CS E NASCITA DELLE POLITICHE DI WELFARE

Istituzioni

- 1952: riordino del sistema previdenziale italiano e istituzione trattamento pensionistico minimo in Italia

- 1968/68: introduzione pensione sociale in Italia

- 1978: istituzione Servizio Sanitario Nazionale in Italia (legge n. 833)

LA CRISI DEL CS

- *Anni '70: lo scollamento tra le istanze individualistiche di affermazione del sé e quelle collettive di governo ed efficienza diventa dirompente*

LA CRISI DEL CS

- Elementi problematici impliciti

  - Rapporto individuo / gruppo

    Autonomia individuale ridotta al quadro collettivo coerente

  - Rapporto *logos / pathos*

    Confinamento del pathos nella sfera privata, al di fuori dei contesti istituzionali formali e impersonali

  - Rapporto immanenza / trascendenza

    Stabilizzazione dell'esperienza quotidiana sposta l'attenzione sui dettagli ordinari

LA CRISI DEL CS

"La formazione di un complesso sociale così forte e coerente – tanto da arrivare a impiantare gli apparati di un welfare pensato come sistema di protezione integrale e universale, "dalla culla alla bara" – se, da un lato, estendeva gli spazi di autonomia individuale mediate l'innalzamento dei livelli di istruzione e di miglioramento delle condizioni di vita, dall'altro rafforzava il potere disciplinatorio e la tendenza invasiva degli apparati dello stato" (LI, p. 52-3)

Rivolta disciplinare (Foucault)

LA CRISI DEL CS

Rivolta disciplinare (Foucault)

"tutti quei dispositivi che potremmo chiamare liberogeni, destinati a produrre libertà e che, eventualmente rischiano di produrre esattamente il contrario"

(Foucault, 2001, p. 164-65)

CS da un lato amplia gli spazi di autodeterminazione individuale, dall'altro rafforza gli apparati di controllo e disciplinamento

LE RAGIONI DELLA CRISI

- Rapporto individuo / gruppo

  Autonomia individuale ridotta al quadro collettivo coerente

- Rapporto *logos / pathos*

  Confinamento del pathos nella sfera privata, al di fuori dei contesti istituzionali formali e impersonali

- Rapporto immanenza / trascendenza

  Stabilizzazione dell'esperienza quotidiana sposta l'attenzione sui dettagli ordinari

- Rapporto sviluppo economico / strutture nazionali

  Aumento della spesa pubblica

  Limite al sistema di accumulazione capitalistica

LE RAGIONI DELLA CRISI
ASPETTI STRUTTURALI

- Ragione interna

  crescenti problemi di governabilità e di efficienza determinati dall'avanzare del processo di infrastrutturazione istituzionale

- Ragione esterna

  crisi dei rapporti di forza e degli assetti istituzionali del dopoguerra

  conseguenze politiche della fine del colonialismo

  prima grande crisi petrolifera

  disgregazione del quadro delle regole valutarie

  primi sviluppi di un mercato finanziario transnazionale

SINTESI DEI PUNTI PRECEDENTI:

- CTN: ultima e più recente stadio della modernità
- Modernità: percorso centrato sulla primazia del *logos*, della ragione strumentale e dell'astrazione universale
- Novecento. Crisi dell'assetto "moderno": ricomparsa della sfera emotiva e delle passioni (*eros & pathos*)
- Capitalismo societario: configurazione sociale dal secondo dopoguerra alla fine anni '70
- Nascita delle politiche di welfare come reazione alla disgregazione e instabilità periodi precedente
- Progressivo ampliamento degli assetti istituzionali e costrizione istanze individuali

DALLA CRISI DEL CAPITALISMO SOCIETARIO AL NEOLIBERISMO

LE RAGIONI DELLA CRISI
ASPETTI STRUTTURALI

- Ragione interna

  crescenti problemi di governabilità e di efficienza determinati dall'avanzare del processo di infrastrutturazione istituzionale

- Ragione esterna

  crisi dei rapporti di forza e degli assetti istituzionali del dopoguerra

  conseguenze politiche della fine del colonialismo

  prima grande crisi petrolifera

  disgregazione del quadro delle regole valutarie

  primi sviluppi di un mercato finanziario transnazionale

LE RAGIONI DELLA CRISI

- "Contraddizione culturale del capitalismo" (Bell, 1976)
  - Meccanicistico e materialismo del modello fordista incapace di adattarsi alle nuove aspettative sociali di chi vive nelle "società del benessere"
  - Spostamento delle attese e delle aspettative individuali e collettive verso le dimensioni immateriali della vita, come qualità relazionale, autorealizzazione e valori sociali

SUPERAMENTO DELLA CRISI DEL CS

- Anni ’80: affermazione del *neoliberismo*
  - Ripresa delle idee politiche sul *libero scambio* formulate da Adam Smith.
  - Teoria della *mano invisibile* → politiche del *laisser faire*
  - Keynes lascia il passo a Von Hayek (*ordine sociale spontaneo*) e Friedman (*monetarismo*)
  - Ordine sociale: effetto collaterale della combinazione di azioni libere, guidate da una logica utilitaristico-massimizzante

IL NEOLIBERISMO

- *Mercato:* istituzione cardine

  luogo di espressione della libera concorrenza e della libertà di iniziativa

Primazia della sfera privata su quella pubblica

"La libertà di scelta è il valore sul quale si deve trovare un
accordo e l'interesse è l'unica idea di bene comune che può
essere sottoscritta" (LI, p. 63)

IL NEOLIBERISMO

- Scomparsa della “società”

“La società non esiste: ci sono uomini e donne. E famiglie” (Thatcher, 1987)

IL NEOLIBERISMO

- Rotture con il modello del CS
  - "dallo stato al mercato"
    - " L'economia di mercato è capace di generare un ordine che combina le libere volontà di tutti i contraenti, esattamente come la tecnica "si limita" a offrire i binari entro cui l'infinità varietà delle azioni individuale può avere luogo" (LI, p. 64)
  - superamento della visione nazionale della crescita economica

    rottura del modello sancito dagli accordi di Bretton Woods (1944)

IL NEOLIBERISMO

- Dopo Bretton Woods

  - 15 agosto 1971: Nixon annuncia fine reversibilità oro/dollaro
  - 1987: Alan Greenspan alla guida della FED. Direttrici:
    - Revisione radicale strumenti gestione del rischio
      - Abolizione norme sul mercato dei derivati
      - Abolizione del Glass-Steagall Act
      - Diffusione sistematica mutui *subprime*
    - Offerta pressoché illimitata di moneta

    1987-2005: base monetaria americana cresciuta del 235%

IL NEOLIBERISMO

- Azioni sul piano politico
  - Ritiro dell'intervento pubblico dall'economia
  - Rimozione degli ostacoli all'innovazione e alla competizione (conflitti sindacali)
  - Affermazione degli interessi economici nazionali (inglesi e americani)
    - USA come motore finanziario mondiale

IL NEOLIBERISMO: PROCESSI CARDINE

- Esportazione a livello globale del modello dell'economia di mercato

  "L'intero pianeta assume il mercato come infrastruttura per lo scambio di beni e servizi" (LI, p. 67)

- Generalizzazione della logica formale, burocratica e giuridica

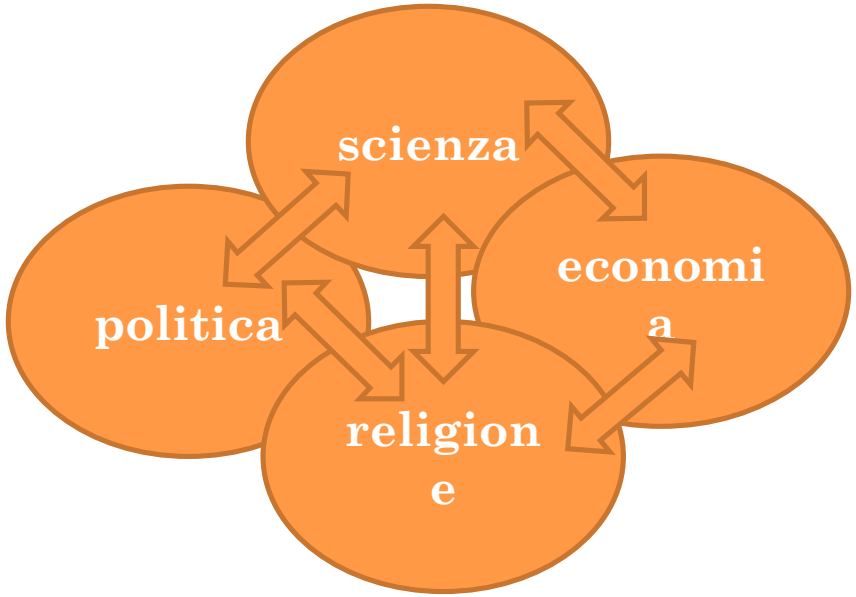
- Estensione della razionalità organizzativa

- Progressiva reificazione dell'essere umano

IL NEOLIBERISMO: PROCESSI CARDINE

- Generalizzazione della logica formale, burocratica e giuridica

Luhmann: società complesse organizzate attorno a sfere autoreferenziali, che utilizzano codici astratti, di natura tecnica - autonomizzazione delle sfere dallo stato



IL NEOLIBERISMO: PROCESSI CARDINE

- Estensione della razionalità organizzativa

  1) esportazione dei modelli occidentali

     cristallizzazione di pratiche organizzative attraverso procedure standardizzate e formalizzate esportabili

  2) espansione della logica tecnica fuori dalla fabbrica

     progresso economico "ingegnerizzato" nell'intero pianeta (come infrastrutture e procedure)

IL NEOLIBERISMO: PROCESSI CARDINE

"Il risultato non è solo la progressiva antropizzazione dell'intero ambiente fisico, ma anche la drastica riduzione degli spazi in cui la socialità può dispiegarsi senza riferimento a codici tecnici". (LI. p. 67)

Essere umano: colonizzato nell'intimo

oggetto di biopolitica (Foucault)

sistema di potere che agisce sul piano biologico, mentale, relazionale e affettivo

"Sono sempre meno i luoghi, i tempi, le attività in cui è possibile staccare la spina dalla tecnica, vivere a prescindere." (LI, p. 69)

IL NEOLIBERISMO: PROCESSI CARDINE

- Diffusione generalizzata del processo di razionalizzazione

a) *Macrosistema tecnico* (MST): stabilisce i criteri di selezione e integrazione dell'innovazione prodotta

Integrazione delle nuove scoperte entro un sistema che cresce e si complessifica

- es.: trasporto aereo

b) *Sfere istituzionali funzionalizzate* (SIF): sistemi integrati di regole e procedure formalizzate, dotate di capacità regolativa della vita sociale

Forme altamente specializzate di produzione giuridica esplicita all'interno di sottosistemi funzionali -

- es.: mercato, sanità, arte

IL NEOLIBERISMO: PROCESSI CARDINE

- MST e SIF: concreta manifestazione dell'avanzamento del processo di razionalizzazione che si realizza tra la fine del XX sec e l'inizio del XXI
  - Dal *governament* alla *governance*
    - SIF: non richiedono governo centralizzato ma strumenti di controllo delle regole e di gestione dei conflitti
  - SIF non fondate su mandato narrativo di ordine generale
    - Contenuti culturali ridimensionati in funzione della transnazionalità
- Ampliamento della capacità tecnica di strutturare la vita sociale e collettiva